

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

27.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 AGOSTO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO CASATI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		FERRI FRANCO	4
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	3	FINCATO GRIGOLETTO LAURA	7
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		GRANELLI LUIGI, <i>Ministro per la ricerca scientifica</i>	5
Integrazione per l'anno 1984 dei contributi straordinari concessi al Consiglio nazionale delle ricerche per l'attuazione di programmi spaziali nazionali (1972)	3	RALLO GIROLAMO	4
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
BROCCA BENIAMINO, <i>Relatore</i>	3	Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1962)	8
COLUMBA MARIO	6	CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	8, 9, 11 12, 20, 21, 22, 23
CUFFARO ANTONINO	6	COLUMBA MARIO	10, 12, 21

IX LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 AGOSTO 1984

	PAG.		PAG.
DAL CASTELLO MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	21, 22, 23	tori (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (1949)	13
FERRI FRANCO	9, 22	CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	13, 14 16, 17, 19, 20
FINCATO GRIGOLETTO LAURA, <i>Relatore</i>	8 21, 22, 23	CARELLI RODOLFO	17
RALLO GIROLAMO	11, 21	COLUMBA MARIO	14, 19
TESINI GIANCARLO	11, 23	DAL CASTELLO MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	16, 17, 19
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		FERRI FRANCO	14, 20
Modificazioni e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità e di inquadramento dei professori associati e dei ricerca-		FINCATO GRIGOLETTO LAURA	18, 19, 20
		RALLO GIROLAMO	15, 17, 19
		TESINI GIANCARLO	15
		VITI VINCENZO, <i>Relatore</i>	13, 16, 17, 18, 19
		Votazioni segrete:	
		CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	7, 23

La seduta comincia alle 9,45.

ANTONIO CONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta odierna, gli onorevoli Lucio Pisani, Aldo Tortorella, Riccardo Misasi, Paolo Cabras e Roberto Mazzotta saranno rispettivamente sostituiti dagli onorevoli Mario Columba, Antonino Cuffaro, Giuseppe Quietì, Giovanni Carlo Bianchini e Vincenzo Bianchi di Lavagna.

Discussione del disegno di legge: Integrazione per l'anno 1984 dei contributi straordinari concessi al Consiglio nazionale delle ricerche per l'attuazione di programmi spaziali nazionali (1972).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Integrazione per l'anno 1984 dei contributi straordinari concessi al Consiglio nazionale delle ricerche per l'attuazione di programmi spaziali nazionali ».

Prima di dare la parola all'onorevole Brocca perché svolga la relazione, voglio sottolineare il fatto che il disegno di legge al nostro esame deriva direttamente da un ordine del giorno votato dalla Camera, su iniziativa della nostra Commissione, nel corso della discussione della legge finanziaria per il 1984. Tale ordine del giorno impegnava il Governo a mantenere fede ai programmi di spesa già da tempo stabiliti in favore dell'attività aerospaziale del nostro paese.

Mi auguro che sul testo in esame convergano positivamente tutti i gruppi.

BENIAMINO BROCCA, *Relatore*. Le parole del presidente rappresentano la sostanza della mia relazione, per cui potrei considerarmi esentato dal sottolineare l'esigenza di procedere nel settore spaziale mediante interventi organici pluriennali nazionali che hanno avuto la loro prima attuazione con la decisione del CIPE del 1979.

Dopo una prima fase di definizione dei progetti e degli studi relativi alla loro fattibilità - fase durata due anni - il CIPE ha riaffermato gli obiettivi con un primo aggiornamento del piano riguardante il periodo 1982-1986.

Il piano spaziale nazionale ha svolto la propria attività e ha ricevuto un secondo aggiornamento per il periodo 1984-1988. Tale aggiornamento è costituito da interventi che riguardano lo sviluppo di progetti attualmente in fase realizzativa. Nel settore delle telecomunicazioni il piano è impegnato nella realizzazione del satellite preoperativo ITALSAT.

Nel settore della propulsione è prevista la realizzazione di un lanciatore ausiliario, integrato nello *Shuttle*, l'IRIS, per l'immissione in orbita di trasferimento di carichi utili fino a 900 chilogrammi.

Nel settore dei sistemi avanzati, in collaborazione con la NASA, il piano spaziale nazionale ha avviato il programma del satellite appeso.

Tale piano prevede il finanziamento di attività di ricerche tecnologiche e di studi per attività future che consentono la necessaria flessibilità per l'adeguamento del piano stesso. Per attuare questo piano il CIPE, in una riunione conclusiva del 12 giugno 1984, ha approvato il secondo ag-

giornamento del piano nazionale per il periodo 1984-1988, prevedendo una spesa non superiore a 538 miliardi. Questo ad integrazione dello stanziamento di 352 miliardi di lire previsto nella delibera CIPE del marzo 1982 relativamente al primo aggiornamento, cui abbiamo fatto cenno poco fa. Complessivamente, perciò, la spesa per la realizzazione del piano spaziale nazionale è di 890 miliardi.

Nella stessa delibera del 12 giugno 1984 il CIPE ha previsto per il periodo 1984-1986, cioè per il primo triennio, una spesa di 532 miliardi, indicando in 135 miliardi il fabbisogno relativo al 1984 — questo è quanto necessario predisporre come risorse per l'anno in corso. Sappiamo che lo stanziamento per il 1984 è coperto solo per 50 miliardi in base a quanto stabilito nella legge di bilancio, per cui restano ancora da coprire 95 miliardi necessari per il completamento dell'attività; il CIPE ha deliberato che tale somma debba essere riferita mediante riduzione di vari importi del FIO. Il disegno di legge in discussione ha quindi il preciso scopo di porre rimedio, diciamo benevolmente, ad una dimenticanza della legge di bilancio, prevedendo l'autorizzazione di spesa di 95 miliardi di lire ad integrazione del contributo concesso al CNR per l'attuazione dell'attività spaziale.

Il provvedimento al nostro esame ha carattere di estrema urgenza in quanto è necessario acquisire la copertura totale dei contratti in corso che rischiano di interrompersi, perché è necessario preparare le fasi successive, che implicano tra l'altro l'emissione di ordini d'acquisto per provvedere ad approvvigionamenti a lungo termine. Soltanto con l'approvazione rapida di questo provvedimento sarà possibile evitare, ripeto, la sospensione dell'attività dei programmi e garantire una corretta pianificazione degli interventi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCO FERRI. Concordo sul carattere d'urgenza del provvedimento, che del resto noi stessi avevamo sollecitato nel qua-

dro delle assunzioni della Commissione. Su questo argomento si sono anche svolte audizioni di notevole importanza e interesse per la definizione del quadro politico generale della ricerca in Italia.

Potrei quasi dire che questo delicato provvedimento rappresenta un atto dovuto, ma sarebbe stato bene consentire alla Commissione anche un esame più ravvicinato del complesso di quei contratti cui si fa riferimento e che assorbono gran parte degli investimenti straordinari richiesti. Essendo ormai il 2 agosto, questo non è più possibile, né ritengo sia possibile rinviare a settembre l'approvazione di questo provvedimento, che del resto ha ricevuto in maniera straordinariamente rapida il parere della V Commissione bilancio.

Augurandomi che si possa arrivare al più presto ad un'ampia informativa del ministro alle Commissioni parlamentari competenti, ripeto di concordare sul carattere di urgenza di questo provvedimento.

GIROLAMO RALLO. Anche il mio gruppo è senz'altro d'accordo sulla necessità di approvare questo provvedimento; tuttavia, vorrei fare qualche rilievo. I tempi stretti riguardano, come ci ha detto il relatore e come d'altra parte è scritto nella relazione che accompagna il disegno di legge, una deliberazione del CIPE del 12 giugno, quindi abbastanza recente, mentre invece la programmazione risale ad un tempo assai più lontano; questo ci lascia perplessi sulla procedura. Concordo con il collega Ferri nel dire che è una fortuna che siamo arrivati in tempo per evitare che tutto restasse bloccato. Noi ci meravigliamo che il Governo abbia deciso con tanto ritardo sulla opportunità, o meglio direi la necessità, di questa spesa che rientra nell'ambito della attività, molto ridotta, della ricerca in Italia; il ritardo con cui questo provvedimento è arrivato in Commissione dimostra come ci siano stati per lo meno dei dubbi, dei ripensamenti, addirittura dei tentativi di bloccare l'attività del CNR stesso ed è per questo che ci permettiamo di suggerire al Governo una programmazione molto

più precisa e che eviti per il futuro che si corra il rischio di bloccare l'attività di ricerca.

Per quanto riguarda il resto, colgo l'occasione per chiedere al ministro — come ho già fatto qualche tempo fa — di esporre qui in Commissione quali siano gli intendimenti del Governo nei confronti della ricerca per il futuro. È ovvio che questo non potrà che avvenire alla ripresa dei lavori, ma potrà essere utile il conforto di questa Commissione per la scelta di maggiori spese e di un maggiore impegno del Governo per l'attività di ricerca che è una delle poche cose valide che ci sono in Italia e che viene invece molto spesso ostacolata.

PRESIDENTE. Nessuno altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

LUIGI GRANELLI, *Ministro per la ricerca scientifica*. Ringrazio la Commissione per la tempestività con cui si è pervenuti all'esame di questo disegno di legge.

Riconfermo quanto ho avuto modo di dire in occasione della discussione sulla legge finanziaria per il 1984. Il Ministero della ricerca scientifica avrebbe necessità di uno stanziamento ben superiore ai 50 miliardi di lire; non si tratterebbe di uno sciupio di risorse poiché molti dei nostri programmi vengono finanziati solo per metà, soprattutto per quanto riguarda i contratti internazionali.

Colgo l'occasione per ringraziare la Commissione di aver votato all'unanimità un ordine del giorno, sempre in occasione dell'approvazione della legge finanziaria, che si faceva carico della necessità di individuare stanziamenti adeguati ai compiti che il Ministero ha nel settore della ricerca scientifica.

Il 26 aprile 1984, con delibera del CIPE, sono stati aggiornati i piani spaziali sia per quanto riguarda le previsioni quantitative, che i collegamenti dei piani relativi al settore della telematica. Si tratta di programmi destinati a coprire la cooperazione in campo aerospaziale in sede sia europea sia americana. Coeren-

temente con questo aggiornamento, in tale delibera CIPE viene stabilito l'importante principio di inserire la copertura finanziaria per il programma aerospaziale all'interno della legge finanziaria. In tal modo si abbandonerà la pericolosa via degli stanziamenti parziali da individuare nel corso dei singoli esercizi. Sono in grado di assicurare la Commissione che si tratta di un impegno politico che sarà rispettato nel futuro.

Per quanto riguarda maggiori dettagli a proposito dei contratti relativi all'attuazione del programma aerospaziale, sono disponibile ad un incontro con la Commissione che la stessa fisserà quando riterrà opportuno.

Ringrazio il relatore per la puntuale descrizione dei punti contenuti nel piano spaziale nazionale che assume un'importanza sempre maggiore per gli impegni che ad esso sono concatenati in sede internazionale.

Confermo l'impegno — che mi era stato sollecitato da una delibera del CIPE del giugno scorso — a presentare al più presto al Parlamento un progetto di legge per l'istituzione dell'agenzia spaziale nazionale, che dovrebbe servire a farci uscire dal clima di provvisorietà che ha caratterizzato sinora la gestione di tali piani da parte del CNR. Nel predisporre tale progetto contatterò i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari; sono convinto, infatti, della necessità di predisporre uno strumento tecnico il più adeguato possibile alla gestione di un'attività precipuamente scientifica e tecnologica.

Per quanto riguarda l'impegno italiano nel settore aerospaziale, debbo riconfermare che lo stesso non ha niente a che vedere con la logica militare; ad esempio, tra i 71 esperimenti effettuati a bordo dello *Spacelab* soltanto 4 erano italiani. Si tratta di un programma che non ha finalità militari e al quale ritengo che la comunità scientifica italiana possa collaborare con uno spazio maggiore di quello che ha occupato fino ad oggi.

Come i colleghi sanno, la ricerca scientifica e tecnologica è importante anche per la ricaduta che tali attività hanno sul

IX LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 AGOSTO 1984

terreno industriale. Il ministro della ricerca scientifica è, pertanto, grato alla Commissione Istruzione della Camera per la sensibilità e tempestività dimostrate nell'affrontare i problemi relativi a questo settore centrale della nostra vita nazionale.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

ARTICOLO UNICO.

I contributi straordinari concessi al Consiglio nazionale delle ricerche per l'attuazione di programmi spaziali nazionali sono incrementati di 95 miliardi di lire per l'anno finanziario 1984.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Fondo investimenti e occupazione ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

MARIO COLUMBA. Dichiaro di votare a favore di questo disegno di legge, che consente al nostro paese di completare un piano scientifico di fondamentale importanza.

Come ha giustamente fatto rilevare il ministro Granelli, l'Italia svolge in campo spaziale un'attività costruttiva, rivolta all'attuazione di programmi civili e certamente non inserita in piani bellici che possano in qualche modo minacciare la stabilità e la sicurezza del nostro e degli altri paesi.

In sede di discussione della legge finanziaria era stata sottolineata l'opportunità di consentire all'Italia di mantenere il proprio apporto in questo campo della ricerca scientifica, ovviando alla mancanza di fondi.

Concordo con il ministro circa l'opinione che la ricerca scientifica nel no-

stro paese riguarda non soltanto i grandi progetti, ma anche le piccole cose. Essa, ad esempio, si sviluppa anche nelle piccole università a partire dai meccanismi di apprendimento e va potenziata molto al di là di quanto possano consentire le cifre oggi stanziare per il piano spaziale.

Apprezzo, pertanto, la presenza del ministro, soprattutto perché essa cade in un momento in cui altri rappresentanti del Governo, con proprie dichiarazioni, hanno messo in forse lo strumento centrale della ricerca universitaria. Le affermazioni del ministro Gorla sul contenimento degli stanziamenti per i fondi universitari, infatti, non possono che essersi riferite alla ricerca scientifica, non potendo certo riguardare la corresponsione degli stipendi.

Ora che il Governo ha superato la cosiddetta verifica, è indispensabile che affronti il problema del settore della ricerca scientifica.

ANTONINO CUFFARO. Il disegno di legge in discussione corrisponde a quelle esigenze che tutti abbiamo sentito e manifestato soprattutto nel corso della discussione della legge finanziaria. Fu allora votato dalla Camera un ordine del giorno, proposto dal gruppo comunista, che raccolse il consenso della stragrande maggioranza dell'Assemblea. È vero che disponiamo di un piano spaziale che sembra aver definito una serie di interventi organici, ma è altrettanto vero che il provvedimento in esame si rende necessario per evitare uno scarto negativo tra i programmi elaborati e la possibilità di una loro reale attuazione. Ricordo al riguardo le allarmate dichiarazioni fatte in questa sede dal professor Guerriero.

Il disegno di legge in discussione otterrà, pertanto, il nostro voto favorevole, anche se deve essere chiaro che esso non è sufficiente a sciogliere tutti i nodi ed a risolvere tutti i problemi posti dal piano spaziale.

Una prima questione è quella della gestione del piano spaziale. È vero, infatti, che essa è stata stabilmente affidata al Consiglio nazionale delle ricerche, ma è

anche vero che l'organizzazione strutturale del Consiglio quale oggi è difficilmente potrà far fronte alle esigenze del piano, soprattutto con riferimento al rapporto tra ricerca applicata e ricerca industriale.

Ritengo, quindi, che, nel varare il provvedimento in esame, occorra fissare l'obiettivo di una profonda ristrutturazione del Consiglio nazionale delle ricerche, che preveda anche la creazione di un dipartimento specifico per la materia spaziale o, addirittura, l'istituzione di un apposito organismo che possa condurre in modo adeguato l'inserimento del nostro paese nell'ambito internazionale per quanto riguarda questo settore. Esistono, infatti, problemi di raccordo fra la disciplina delle attività spaziali che il CNR deve gestire e i criteri cui si deve uniformare la nostra partecipazione ad organismi europei ed internazionali in genere per quanto attiene all'attività spaziale. Non è possibile che chi gestisce il piano spaziale venga a conoscenza soltanto ufficiosamente degli accordi stipulati in materia dal nostro paese, essendo affidata la responsabilità dei relativi rapporti internazionali al ministro per la ricerca scientifica ed agli uffici che lo supportano.

Sottolineo, inoltre, la necessità di valutare attentamente i contratti, non tanto per esaminarne la regolarità, quanto per giudicarne l'efficacia in termini di ricaduta sul sistema produttivo del nostro paese.

Vi è, in sostanza, la necessità di fare il punto, al di là del voto sul provvedimento in esame, in ordine a tutti questi problemi, in attesa che il ministro ci « svegli » — mi sia consentita l'espressione — i suoi intendimenti relativi al complesso dei problemi della ricerca e ad una definizione organica del piano spaziale.

Siamo in un momento delicato della vita della nostra comunità scientifica; si avvicina il rinnovo della presidenza del CNR. Apprezziamo molto il fatto che il ministro abbia proceduto alla consultazione della comunità scientifica proprio in funzione di tale nomina e ci auguriamo che le sue decisioni siano coerenti con la consultazione stessa e che non si vada

quindi a soluzioni di campo determinate dalla appartenenza ad un determinato schieramento. Sappiamo che le menzioni del ministro sono quelle di procedere ad una scelta equilibrata che soddisfi, da una parte, la comunità scientifica e, dall'altra, il Parlamento.

Nel momento in cui ci accingiamo ad approvare il piano spaziale, non possiamo non ribadire l'augurio che le intenzioni manifestate dal ministro possano attuarsi completamente e che la scelta compiuta venga riconosciuta come atto autonomo rispetto alle spinte clientelari e alle lottizzazioni del passato.

LAURA FINCATO GRIGOLETTO. Colgo l'occasione della presenza del ministro per dargli atto della sua ampia disponibilità a trattare il problema del coordinamento dell'attività scientifica.

Il gruppo socialista esprimerà voto favorevole sul disegno di legge, anche se non può sottrarsi al dovere di segnalare la sua parzialità poiché si inserisce in un quadro incerto. Il provvedimento infatti deve essere integrato secondo quanto ha dichiarato poc'anzi il collega Cuffaro. Ci auguriamo dunque che l'agosto porti consiglio e non induca a procedere a nomine che poi dovremo accettare come fatto compiuto.

Ribadisco la sua correttezza, signor ministro, e mi auguro che si continui su questa strada. Non ho ragione di dubitare che la scelta del presidente del CNR si inserisca nel quadro dei rapporti positivi che si sono instaurati con la comunità scientifica e con i responsabili della ricerca.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà direttamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

IX LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 AGOSTO 1984

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Integrazione per l'anno 1984 dei contributi straordinari concessi al Consiglio nazionale delle ricerche per l'attuazione di programmi spaziali nazionali » (1972):

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli . . .	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Andreoli, Armellin, Badesi Polverini, Bianchi Beretta, Bosi Maramotti, Brocca, Carelli, Casati, Castagnetti, Ciafardini, Cobellis, Columba, Conte Antonio, Cuffaro, D'Ambrosio, Ferrari Bruno, Ferri, Fianrotti, Fincato Grigoletto, Franchi Roberto, Mensorio, Minozzi, Portatadino, Rallo, Tesini, Viti.

Discussione del disegno di legge: Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1962).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 luglio 1984.

L'onorevole Fincato Grigoletto ha facoltà di svolgere la relazione.

LAURA FINCATO GRIGOLETTO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, devo introdurre questa mia relazione constatando come la ristrettezza dei tempi non consenta un esame approfondito del disegno di legge n. 1962, relativo alle norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca che, trasmesso a questa Camera soltanto il 26 luglio scorso, rappresenta comunque un provvedimento molto importante ed atteso. Per dovere di informazione sono andata a rivedere la

lunga discussione che si è svolta al Senato nel corso di numerose sedute ed ho constatato come i temi fondamentali siano essenzialmente due: l'ampliamento del numero di quanti possono accedere al dottorato di ricerca e la possibilità per i pubblici dipendenti di essere posti in congedo straordinario. Credo dunque che faremmo bene a guardare brevemente l'articolato, rispetto al quale mi riservo di presentare, in qualità di relatore, un ordine del giorno relativo al contenuto dell'articolo 2.

L'articolo 1 del disegno di legge fa riferimento al decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 introducendo alcune modificazioni; in particolare, all'articolo 71, all'undicesimo comma, le parole: « al secondo comma dell'articolo 70 » sono sostituite dalle parole: « all'articolo 70 » ed è soppresso l'ultimo comma; al terzo comma dell'articolo 73, le parole « un quarto » sono sostituite dalle parole « la metà »; al sesto comma dell'articolo 75, è aggiunto un intero periodo: « L'importo della borsa di studio è elevato del 50 per cento in proporzione e in relazione ai consentiti periodi di permanenza all'estero presso università o istituti di ricerca ». Ricordo per inciso che tutto il secondo capo della citata legge n. 382, cioè dall'articolo 68 al 74, concerne il dottorato di ricerca.

L'articolo 2 rappresenta un punto molto controverso. Esso colloca in congedo straordinario per motivi di studio senza assegni per il periodo di durata del corso il pubblico dipendente ammesso appunto al corso di dottorato di ricerca che ne faccia domanda. Naturalmente, come stabilisce il secondo comma, questo periodo di congedo straordinario è computato ai fini della progressione della carriera e del trattamento di quiescenza e previdenza.

L'articolo 3 riguarda i consorzi per il dottorato di ricerca, stabilendo che possono essere istituiti con non più di cinque università e che le università sede di questo ramo di ricerca possono avvalersi dell'opera di singoli docenti appartenenti a sedi anche non consorziate.